

DUECENTO ESPERTI A TOSCOLANO MADERNO PARTECIPANO AL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE

# «I dischi volanti esistono, parola di ufologo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**TOSCOLANO MADERNO** — Sarebbe facile confinare nell'utopia questi duecento signori arrivati con relazioni e ipotesi scientifiche dall'Italia e dall'Europa. Figuriamoci, studiosi di Ufo (Unidentified Flying Objects), vale a dire di quei fantasmi volanti non identificati che di racconto in racconto diventano pentole, dischi, cappelli da prete. C'è solo l'imbarazzo del primo ascolto, con l'incredulità che nasce da una constatazione emotiva più larga.

Possibile che mentre il loro mondo quotidiano sta scoppiando, questi signori si chiudano in una sala come accademici bizantini discutendo (ne mico alle porte) l'ipotetico sesso degli angeli scesi da altri pianeti? Si pensa alla fuga di chi si rifugia nella letteratura o nella scienza del «se», trovando più semplice l'irrazionale del rapporto con la vita di ogni giorno. Succede nelle parentesi delle grandi crisi.

Invece, superato il muro della prima incredulità, ecco che i relatori del secondo congresso nazionale di ufologia (il primo c'è stato dieci anni fa), diventano relatori qualsiasi. Statistiche, programmi di lavoro, e un bisogno disperato di consolazioni scientifiche, testimonianze autorevoli. Torna spesso nei loro discorsi la frase «Come possono testimoniare...»: i giornali dell'epoca, don Felice Golarza, capo di stato maggiore della aviazione militare spagnola, tre pi-

loti dell'Alitalia e i radar di Caselle e Milano in quel 30 novembre 1973 quando un disco volante volteggiava sul Piemonte; i laboratori dell'università di Firenze che esaminarono la «lana d'angelo» caduta sulla città un bel pomeriggio del 1954, mentre Fiorentina e Pistoiese si allenavano allo stadio comunale. Pacchi di notizie, filtrate (bisogna riconoscerlo) con un rigore che rifiuta il sensazionalismo, ma anche con la voglia disperata di riuscire a dimostrare che l'Ufo vive con noi.

La relazione del vice presidente del «centro» Pierotti, è un piccolo saggio che abilmente sviscera incredulità e distrugge i sorrisi degli incerti. Fa la storia di trent'anni di dischi volanti. La prima testimonianza è del 24 giugno '47, e la sincronia del convegno rende omaggio all'anniversario. Il signor Kenneth Arnold, uomo d'affari importante, mentre vola sopra Washington col proprio aereo si trova davanti una formazione di «piatti ondegianti». Racconta l'accaduto, ed è come se lo raccontasse da noi l'avvocato Gianni Agnelli. Insomma, gli credono.

Da allora piovono segnalazioni da ogni parte. L'Italia e la Francia hanno anni d'oro: il '54, per esempio, permette addirittura rilievi scientifici. Il fenomeno esce dall'aneddotica giornalistica. Entra nelle università. Il governo americano ordina due inchieste militari molto serie, sospese nel '68 malgrado quattrocen-

«senza risposta in base ai parametri scientifici conosciuti».

Perché il dossier è sepolto in archivio? Perché — conclude la commissione dei generali — questi fenomeni non sembrano minacciare il territorio degli Stati Uniti. Fra le testimonianze raccolte ce n'è una che da un po' di mesi è diventata importante. Jimmy Carter ha visto oggetti misteriosi. Ne descrive le evoluzioni e le tracce.

Poi la relazione passa dal racconto storico alle ipotesi di incredulità. Questi ufologi lavorano sull' indefinito e devono per forza fare i conti con polemiche continue. Cita anche Jung. Nel libro «Su cose che si vedono in cielo», il grande svizzero parla di «proiezioni psichiche dell'inconscio collettivo: il cerchio e la sfera simboli arcaici della totalità, della perfezione, in definitiva di Dio». Vuol dire, insomma, che gli Ufo volano dentro di noi. «Ma se volano dentro di noi — polemizzano questi credenti — come fanno a finire sugli schermi radar?».

L'ipotesi di Jung lascia, comunque, un segno: dopo gli anni Sessanta sfuma il discorso di esseri extraterrestri e si affaccia quello più nebuloso di «universi paralleli che hanno momenti di contatto col nostro». Si cerca una quinta dimensione. L'esempio della parapsicologia e dei fenomeni «sensitivi» dell'israeliano Uri Geller confortano questa ipotesi. «Il mistero resta», si conclude. «Ma è il mistero di un fenomeno

seriamente documentato, che esiste, che però non sappiamo spiegare. Del resto ogni tecnologia avanzata, quando proposta a conoscenze scientifiche più semplici, diventa magia. L'ignoranza ci impedisce di capire quello che abbiamo sotto gli occhi».

Gli altri interventi controllano la realtà dei fenomeni. Corrado Malanga (laurea in chimica, università di Pisa) spiega le tecniche applicabili alla «ufochimica», cioè quella serie di esami di laboratorio che hanno trovato gravemente anomale le tracce lasciate finora dagli Ufo sul terreno, e le neviccate di capelli d'angelo che ogni tanto piovono in qualche parte del mondo. Antonio Ribera (spagnolo) ha letto la relazione che il ministro della guerra di Madrid ha dedicato a dodici apparizioni ufficialmente controllate e documentate di dischi volanti. Sulla stessa onda parla il delegato rumeno Hobana. Mentre il gruppo ligure Gori proietta immagini e racconta cose che fanno un po' paura. Otto testimoni hanno visto e fotografato (lo giurano) esseri apparsi all'improvviso davanti a loro e svaniti dopo pochi secondi. Riflessioni di luce? Marines di La Spezia in allenamento militare? Smettiamo con le bugie pietose, s'infuriano. Le autorità tremano davanti all'inspiegabile, e fanno finta di niente. Questa è la loro tesi. Per oggi è prevista una «rivelazione sensazionale». Speriamo bene.

Maurizio Chierici



Il presidente americano Ike Eisenhower. Secondo la testimonianza di un ufficiale dell'aeronautica statunitense, un incontro con esseri provenienti dallo spazio. L'attuale presidente Jimmy Carter, a destra con la moglie, ha affermato di avere visto un UFO e di essere quindi convinto dell'esistenza di questi misteriosi oggetti volanti.

ag. precedente)

Queste, tradotte dall'interno del... avevano sottoposte analisi e domande. Il... poi cancella... pochezza dei... evidentemente... lasciato delle... inconscio... e mentire... Betty... sottoposti se... due narra... inciso, perfet... particolare... accantono di... sottoposti ad... gli organi se... sirono anche il... apitori venuti... mondo: esseri... cchi oblungi... maso e con la... un buco in... ora Hill parlò... degli extra... sembrava esse... dell'equipaggio... trana creatura... se si esprime... per telepatia... rare cosa vo... vecchiare » o... somma non co... concetto che... alla nozione di... d'ore, i due... riportati alla lo... trovati poi a... metri dal punto... in stato di... esia. Era il 19

Qualche tempo dopo la pubblicazione del libro di Fuller, Hynek si incontrò con i coniugi Hill, nella casa del dottor Simon. Il dottor Simon li sottopose ancora una volta ad una seduta ipnotica e ciò che emerse dalle risposte di Barney e Betty Hill fece una grande impressione allo scienziato. Egli riportò il colloquio nel suo celebre rapporto sui dischi volanti, «The UFO experience, a scientific inquiry». Dopo la seduta, i due sposi si risvegliarono con lo spirito lucidissimo.

«Le loro facoltà mentali non potevano essere messe in dubbio», scrive Hynek. Il dottor Simon conferma: «Sono sicuro che non si possono riferire in stato ipnotico fatti che non siano stati realmente vissuti. L'esperienza degli Hill deve pertanto definirsi vera, in quanto nessuno dei due ha avuto la possibilità di simulare o di mentire».

Questo strabiliante incontro ravvicinato di terzo tipo differisce dagli altri conosciuti perché gli extraterrestri sarebbero stati mossi da un interesse puramente scientifico, anziché da quello di suggerire messaggi di pace o di fratellanza. Gli umani sono stati usati, né più né meno, come cavie. I coniugi Hill possono ancora dirsi fortunati di essere tornati a casa loro. Di altri casi di rapimenti non si è saputo più nulla.

La rivista francese «Lumières dans la nuit» ha pubblicato un piccolo catalogo

illustrato degli esseri che viaggiano negli UFO, basandosi logicamente sulle dichiarazioni ottenute dai testimoni oculari. Le tavole del catalogo riportano i disegni, più o meno precisi a seconda delle descrizioni, di numerosi esseri extraterrestri i quali tutti, però, sono caratterizzati da una conformazione fisica assolutamente simile, nelle linee essenziali, a quella umana. Il loro portamento è eretto, tutti sono bipedi, con due braccia con le estremità prensili, con occhi, bocca, orecchie. Ciò che muta con maggiore evidenza è la statura, che varia da circa tre metri, a soli novanta centimetri, cosa che fa pensare a più luoghi di provenienza. In quanto a bellezza, si passa dall'aspetto splendido a quello quasi mostruoso. Un dato è però comune, sempre secondo i testimoni: che li abbiano rotondi e enormi, lunghi e obliqui, infossati o sporgenti, gli occhi di queste creature emanano un forte magnetismo, una intensa luce spirituale.

Fra le tante ipotesi di provenienza immaginate da studiosi e scienziati, ne esiste una di particolare suggestione, che farebbe assumere alla storia umana dimensioni totalmente nuove. I dischi volanti sarebbero astronavi che hanno lasciato la terra 20 mila anni fa e che cercherebbero di tornare. Ora i piloti intendono tornare alla loro patria di origine. Questo significherebbe che, in un pas-

sato molto lontano, l'umanità avrebbe già conosciuto l'era atomica, il viaggio interplanetario e avrebbe sviscerato i più profondi segreti della materia. L'ipotesi appare assurda? Eppure l'ha elaborata un genio, Albert Einstein, padre della rivoluzione «teoria della relatività».

E' da questi nostri galattici fratelli che ci vengono i messaggi di pace, l'invito ad abbandonare l'odio razziale e politico e, soprattutto, ogni tipo di esperimento atomico? Tutti i «contattisti» dichiarano di avere avuto prolungate discussioni con gli extraterrestri su questi argomenti. I sempre più frequenti avvistamenti sarebbero proprio giustificati dai nostri recenti progressi nella fisica nucleare e nell'astronautica. Ci sorvegliano affinché le nostre azioni non compromettano, con la distruzione del nostro pianeta, l'equilibrio del sistema solare?

La buona volontà da parte dei terrestri ci sarebbe. Gli UFO sono stati presi nella dovuta considerazione, all'atto della stesura dell'«Accordo sulle misure per la riduzione del pericolo di scalatenamento della guerra nucleare tra USA e URSS», firmato a Mosca il 30 settembre 1971. All'articolo 3 dell'accordo, si legge testualmente: «Le parti USA e URSS si impegnano a un immediato scambio di informazioni circa gli "oggetti volanti non identificati", al fine di evitare il pericolo che la loro comparsa, erroneamente

interpretata, possa provocare lo scoppio della guerra atomica tra i due Paesi».

Ma si sa, di buone intenzioni è lastricato l'inferno e, inoltre, né la Casa Bianca, né il Cremlino hanno mai manifestato l'intenzione di divulgare i segreti UFO. La popolazione è forse ritenuta minore per essere investita di tale conoscenza. Ad ogni buon conto in ogni parte del mondo esistono centri di studio e di informazioni ufologiche, bollettini, giornali, pubblicazioni. Ce ne sono in America, in Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Canada, Svezia, Francia, Inghilterra.

In Italia siamo particolarmente attivi, considerando la frequenza con la quale gli UFO circolano sulle nostre coste. Lungo la penisola, infatti, passerebbe una specie di rotta obbligata per le astronavi madri, battezzata «Soupo», che gli ufologi tengono d'occhio. Si chiama CUN (Centro Ufologico Nazionale) l'organizzazione più attrezzata in Italia. Fondata nel 1967 a Milano, ha dieci sezioni sparse per tutto il Paese. I suoi 3.000 aderenti si tengono in contatto con circolari e con un notiziario trimestrale che si chiama, manco a dirlo, «UFO». La sede milanese di via Vignola strappa, di fotografie e notizie di incontri ravvicinati di primo, secondo e terzo tipo. Questi ultimi in Italia sono stati, pare, una cinquantina. I soci del CUN esercitano le professioni più disparate, da quelle scientifiche, a quelle commerciali. Ci sono tra loro anche piloti e assi dell'aviazione. In prevalenza si tratta di gente al di sotto dei quarant'anni, ma non mancano anche soci anziani con molti anni di ufologia sulle spalle. La selezione dei soci è severa, per allontanare i perditempo e i fanatici.

Ma vi sono organizzazioni anche nelle altre regioni. In Piemonte c'è il «Clypeus», a La Spezia, luogo assai visitato dagli UFO, sono stati fondati il «Kappas», il «Humbas», il «Giru», il «Goru». A Napoli opera il centro, «Yuri Gagarin», in Calabria il «Girri». Ad Ancona c'è l'associazione di ricerche scientifiche «Bilancia». Il suo presidente, Andrea Quintini, che ha anche esperienza di astronomia e parapsicologia, avrebbe addirittura organizzato una «trappola per gli UFO»: spera di acciapparne uno.

Ed ecco dove gli ufonauti avrebbero accoglienza cordialissima qualora decidessero di atterrare. A Laveno, presso Varese, è stato inaugurato a dicembre un ufoporto. Un altro campo di atterraggio si trova a Cuasso al Monte, poco lontano. Ma la più attrezzata è la zona di La Spezia. Vi si trova la migliore base per UFO che si conosca in Italia, non si è lesinato in strumenti rivelatori. Tanta accuratezza meriterebbe il premio di un atterraggio.

Livia Alessandri



**A sinistra: l'ex presidente americano Ike Eisenhower. Secondo la testimonianza di un ufficiale dell'aeronautica statunitense, avrebbe avuto un incontro con esseri provenienti dallo spazio. L'attuale presidente Jimmy Carter, a destra con la moglie, ha pubblicamente affermato di avere visto un UFO e di essere quindi convinto dell'esistenza di questi misteriosi oggetti volanti.**

**(Continua dalla pag. precedente)**

extra terrestri. Queste, tradotte in due sposi all'interno del disco volante, li avevano sottoposti ad accurate analisi e una serie di domande. Il tutto era stato poi cancellato dalla consapevolezza dei coniugi, ma evidentemente c'era però lasciato delle tracce all'ovello inconscio. « È impossibile mentire sotto tortura », dice Betty Hill e Barney che Betty ha incontrato e che ha raccontato tutto. Le due narrazioni hanno coinciso perfettamente in tutti i particolari. Tra l'altro raccontarono di essere stati sottoposti ad esami clinici degli organi sessuali. Ricorrono anche il narrato dei rapitori venuti da un altro mondo: esseri dai grandi occhi oblungi, quasi privi di naso e con la bocca ridotta a un buco in forma di Y. La signora Hill parlò a lungo con uno degli extraterrestri che sembrava essere il capo dell'equipaggio spaziale. La strana creatura non è chiaro se si esprimeva in inglese o per telepatia, sembrava ignorare cosa volesse dire « invecchiare » o « muovere » insomma non conosceva alcun concetto che fosse legato alla nozione di tempo.

Dopo un paio d'ore, i due sposi furono riportati alla loro auto. Furono trovati poi a circa 50 chilometri dal punto del rapimento, in stato di completa amnesia. Era il settembre 1961.

Qualche tempo dopo la pubblicazione del libro di Fulcher, Hynek si incontrò con i coniugi Hill. Il dottor Simon, il dottor Hill e Betty Hill fecero una seduta ipnotica e ciò che emerse ancora una volta era stato poi cancellato dalla consapevolezza dei coniugi, ma evidentemente c'era però lasciato delle tracce all'ovello inconscio. « È impossibile mentire sotto tortura », dice Betty Hill e Barney che Betty ha incontrato e che ha raccontato tutto. Le due narrazioni hanno coinciso perfettamente in tutti i particolari. Tra l'altro raccontarono di essere stati sottoposti ad esami clinici degli organi sessuali. Ricorrono anche il narrato dei rapitori venuti da un altro mondo: esseri dai grandi occhi oblungi, quasi privi di naso e con la bocca ridotta a un buco in forma di Y. La signora Hill parlò a lungo con uno degli extraterrestri che sembrava essere il capo dell'equipaggio spaziale. La strana creatura non è chiaro se si esprimeva in inglese o per telepatia, sembrava ignorare cosa volesse dire « invecchiare » o « muovere » insomma non conosceva alcun concetto che fosse legato alla nozione di tempo.

Questo strabiliante incontro ravvicinato di terzo tipo differisce dagli altri conosciuto perché gli extraterrestri sarebbero stati mossi da un interesse puramente scientifico, anziché da quello di suggerire messaggi di pace o di fratellanza. Gli umani sono stati usati, né più né meno, come cavie. I coniugi Hill possono ancora dirsi fortunati di essere tornati a casa loro. Di altri casi di rapimenti non si è saputo più nulla.

La rivista francese « L'Univers dans la nuit » ha pubblicato un piccolo catalogo

illustrato degli esseri che viaggiano negli UFO, basandosi logicamente sulle dichiarazioni ottenute dai testimoni oculari. Le tavole del catalogo riportano i disegni, più o meno precisi, a seconda delle descrizioni, di numerosi esseri extraterrestri i quali tutti, però, sono caratterizzati da una conformazione fisica assolutamente simile, nelle linee essenziali, a quella umana. Il loro portamento è eretto, tutti sono bipedi, con due braccia con le estremità prensili, con occhi, bocca, orecchie. Ciò che muta con maggiore evidenza è la statura, che varia da circa tre metri, a soli novanta centimetri, cosa che fa pensare a più luoghi di provenienza. In quanto a bellezza, si passa dall'aspetto splendido a quello quasi mostruoso. Un dato è però comune, sempre secondo i testimoni: che li abbiano rotondi e enormi, lunghi e obliqui, infossati o sporgenti, gli occhi di queste creature emanano un forte magnetismo, una intensa luce spirituale.

Fra le tante ipotesi di provenienza immaginate da studiosi e scienziati, ne esiste una di particolare suggestione, che farebbe assumere alla storia umana dimensioni totalmente nuove. I dischi volanti sarebbero astronavi che hanno lasciato la terra 20 mila anni fa e che cercherebbero di tornare. Ora i piloti intendono tornare alla loro patria di origine. Questo significherebbe che, in un pas-

sato molto lontano, l'umanità avrebbe già conosciuto l'era atomica, il viaggio interplanetario e avrebbe sviluppato i più profondi segreti della materia. L'ipotesi appare assurda? Eppure l'ha elaborata un genio, Albert Einstein, padre della relatività e della « teoria della relatività ».

E' da questi nostri galattici fratelli che ci vengono i messaggi di pace, l'invito ad abbandonare l'odio razziale e politico e, soprattutto, ogni tipo di esperimento atomico. Tutti i « contattisti » dichiarano di avere avuto prolungate discussioni con gli extraterrestri su questi argomenti. I sempre più frequenti avvistamenti sarebbero proprio giustificati dai nostri recenti progressi nella fisica nucleare e nell'astronautica. Ci sorvegliano affinché le nostre azioni non compromettano, con la distruzione del nostro pianeta, l'equilibrio del sistema solare?

La buona volontà da parte dei terrestri ci sarebbe. Gli UFO sono stati presi nella dovuta considerazione, all'atto della stesura dell'« Accordo sulle misure per la riduzione del pericolo di scatenamento della guerra nucleare tra USA e URSS », firmato a Mosca il 30 settembre 1971. All'articolo 3 dell'accordo, si legge testualmente: « Le parti USA e URSS si impegnano a un immediato scambio di informazioni circa gli "oggetti volanti non identificati", al fine di evitare il pericolo che la loro comparsa, erroneamente

lo, « UFO ». La sede milanese di via Vignola strappa, di fotografiche e notizie di ignoti tri ravvicinati di primo secondo e terzo tipo. Questi ultimi in Italia sono stati parati del CUN esercitano le proprie sessioni più disparate, da quelle scientifiche, a quelle commerciali. Ci sono tra loro anche piloti e assi dell'aviazione. In prevalenza si tratta di gente al di sotto dei quarant'anni, ma non mancano anche soci anziani con molti anni di ufologia sulle spalle. La selezione dei soci è severa, per allontanare i perditempo e i fanatici.

Ma vi sono organizzazioni anche nelle altre regioni. In Piemonte c'è il « Clypeus », a La Spezia luogo assai visitato dagli UFO, sono stati fondati il « Nappas », il « Humidas », il « Giru », il « Gori ». A Napoli opera il centro « Yuri Gagarin », in Calabria il « Giori ». Ad Ancona c'è l'associazione di ricerche scientifiche « Bilancia ». Il suo presidente, Andrea Quintini, che ha anche esperienza di astronauta e parapsicologia, avrebbe addirittura organizzato una « trappola per gli UFO »: spera di acchiappare uno.

Ed ecco dove gli ufonauti avrebbero accoglienza cordialissima qualora decidessero di atterrare. A Laveno, presso Varese, è stato inaugurato un altro campo di atterraggio si trova a Cuasso al Monte, poco lontano. Ma la più attrezzata è la zona di La Spezia. Vi si trova la migliore base per UFO che si conosca in Italia, non si è lesinato in strumenti rivelatori l'alta accuratezza meriterebbe il premio di un atterraggio.

Livia Alessandri

(2 - Continua)

**NOTIZIA N. 39**

**DA: "GRAND HOTEL", DEL 11 GIUGNO 1978, N. 24**



## UN MISTERIOSO COMMANDO...



Assinistrati l'ex presidente americano Ike Eisenhower. Secondo la testimonianza di un ufficiale dell'aeronautica statunitense, avrebbe avuto un incontro con esseri provenienti dallo spazio. L'attuale presidente Jimmy Carter, a destra con la moglie, ha pubblicamente affermato di avere visto un UFO e di essere quindi convinto dell'esistenza di questi misteriosi oggetti volanti.

(Continua dalla pag. precedente)

extra terrestri. Queste, tradotte in due sposi, all'interno del disco volante, li avevano sottoposti ad accurate analisi e a una serie di domande. Il tutto era stato poi cancellato dalla consapevolezza dei due coniugi, ma evidentemente la vera, però, lasciato delle

Qualche tempo dopo la pubblicazione del libro di Fulker, Hynek si incontrò con i coniugi Hill, nella casa del dottor Simon. Il dottor Simon li sottopose ancora una volta ad una seduta ipnotica e ciò che emerse dalle risposte di Barney e Betty Hill fece una grande impressione allo scienziato. Egli riportò il colloquio nel suo celebre

illustrato degli esseri che viaggiano negli UFO, basandosi logicamente sulle dichiarazioni ottenute dai testimoni oculari. Le tavole del catalogo riportano, i disegni, più o meno precisi a seconda delle descrizioni, di numerosi esseri extraterrestri i quali tutti, però, sono caratterizzati da una conformazione fisica assolutamente simi-

sato molto lontano, l'umanità avrebbe già conosciuto l'era atomica, il viaggio interplanetario e avrebbe visto i più profondi segreti della materia. L'ipotesi appare assurda? Eppure l'ha elaborata un genio, Albert Einstein, padre della rivoluzione in «teoria della relatività».

E' da questi nostri galattici fratelli che ci vengono interpretata, possa provocare lo scoppio della guerra atomica tra i due Paesi ».

Ma si sa, di buone intenzioni è lustrato l'interno e, inoltre, né la Casa Bianca né il Cremlino hanno mai manifestato l'intenzione di divulgare i segreti UFO. La popolazione è forse ritenuta immortale per essere investita di tale conoscenza. Ad ogni buon conto in ogni parte del mondo esistono centri di studio e di informazioni ufologiche, bollettini, giornali, pubblicazioni. Ce ne sono in America, in Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Canada, Svezia, Francia, Inghilterra.

In Italia siamo particolarmente attivi, considerando la frequenza con la quale gli UFO circolano sulle nostre teste. Lungo la penisola, infatti, passerebbe una specie di rotta obbligata per le astronavi madri, battezzata «Soudo», che gli ufologi tengono d'occhio. Si chiama CUN (Centro Ufologico Nazionale) l'organizzazione più attrezzata in Italia. Fondata nel 1967 a Milano, ha dieci sezioni sparse per tutto il Paese. I suoi 3.000 aderenti si tengono in contatto con circolari e con un notiziario trimestrale che si chiama, manco a dirlo, «UFO». La sede milanese di via Vignola stampa, distribuisce e notiziare di rapporti ravvicinati di primo, secondo e terzo tipo. Questi ultimi in Italia sono stati registrati, una cinquantina. I soci del CUN esercitano le professioni più disparate, da quelle scientifiche, a quelle commerciali. Ci sono tra loro anche piloti e assi dell'aviazione. In prevalenza, si tratta di gente al di sotto dei quarant'anni, ma non mancano anche soci anziani con molti anni di ufologia sulle spalle. La selezione dei soci è severa, per allontanare i perditempo e i fanatici.

Ma vi sono organizzazioni anche nelle altre regioni. In Piemonte c'è il «Clypeus» e



CONCLUSO CON UN DOCUMENTO IL CONGRESSO DI CATTOLICA

# Fuori gli UFO presidente Carter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**CATTOLICA** — «Fuori gli Ufo, Jimmy Carter», potrebbe essere lo slogan della seconda giornata del convegno di parapsicologia, ufologia, astronomia che si è concluso ieri. A far circolare un documento rivolto al presidente degli USA, e a raccogliere firme, è uno svizzero, Carl J. Disch, che si dichiara «cavaliere del GRAAL» come dimostra da un biglietto da visita con simboli araldici.

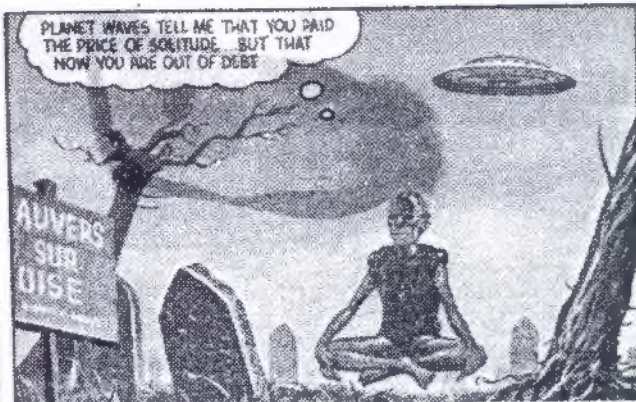
Il documento dice: «Invitiamo il presidente degli Stati Uniti a mantenere la sua promessa fatta in occasione della campagna elettorale». Carter aveva promesso di rendere noto tutto il materiale raccolto da enti spaziali e servizi segreti in argomento. Altrimenti il presidente «deve accettare di essere trattato dalla stampa internazionale come bugiardo».

Si sa che non sempre le promesse elettorali vengono mantenute, ma è curioso che la richiesta parta dal rappresentante di un ordine che si richiama al mitico GRAAL (il famoso calice dell'Ultima cena alla cui ricerca si dedicò l'intera corte di re Artù, Parsifal e Lancillotto in testa).

Fatto sta che i confini tra il mistico e il laboratorio, fra credulità e scetticismo, sia parlando di Ufo sia parlando di «voci dall'Aldilà», sono sempre labili. E non potrebbe essere altrimenti dato il titolo del convegno: «Dimensioni sconosciute». Sull'ignoto ogni ipotesi è possibile.

Che non tutto sia spiegabile su due piedi, lo ha detto Sergio Conti, ricordando i fenomeni avvenuti verso la metà di settembre dello scorso anno nel triangolo di mare compreso fra Ancona, Pescara e Jabuka (Jugoslavia). Numerosi avvistamenti di oggetti non identificati, ma anche disturbi a centrali elettriche e colonne d'acqua dell'altezza di 30 metri da cui sono stati visti uscire oggetti luminosi, come ha riferito Solas Boncompagni. Ci sono stati anche due annegati, due morti.

A questo punto abbiamo domandato che cosa avessero detto le autorità. Le capitanerie di porto di Pescara e San Benedetto hanno parlato di generico «sommovimento del mare». Un maremoto che avrebbe ribaltato le imbarcazioni, ma le vittime — replicano Boncompagni e gli altri «esperti» — non hanno presentato tracce di acqua nei polmoni, non erano cioè morti per annegamento. E come allora? Il dottor Pietro Cassoli ha sdrammatizzato, ipotizzando che avessero preso un colpo in testa.



Un extraterrestre in posizione yoga fra lapidi, in cielo un UFO: dal giornale a fumetti «Heavy metal», novembre '78

Fatto sta che la storia non è chiara, che la speranza di quasi tutti i congressisti (assetati di verità e di verifiche scientifiche, ma tutti pieni di attesa per l'«incontro ravvicinato» di qualunque tipo) era tesa a non avere smentite.

La doccia fredda è arrivata dalla relazione di Marcello Coppetti, giornalista dell'ANSA ed ex pilota militare, il quale si è scagliato contro la «congiura del silenzio». L'imbarazzo delle nostre capitanerie di porto sarebbe niente rispetto a quanto ci tengono nascosto i servizi segreti, in particolare americani e russi. Coppetti ha presentato una serie di diapositive relative ad apparecchi, ordigni sperimentali, in uso presso l'aeronautica militare russo-americana straordinariamente rassomiglianti alle sagome di tanti UFO fotografati in trent'anni.

Ed ha accusato le superpotenze non soltanto di voler dominare il mondo dallo spazio con questi aggeggi, ma di avere favorito, con il silenzio, una fantascienza letteraria di guerra, in cui il terrestre è buono, mentre l'extra è minaccioso e cattivo. Una concezione bellica dello spazio («guerre stellari»), che porterebbe dallo «scudo atomico» di oggi a uno «scudo spaziale» con un nemico fittizio di cui URSS e USA insieme sarebbero gli artefici per dominare il mondo.

Ecco perché si parla di «congiura del silenzio» e arrivano richieste a Carter come quella del cavaliere del GRAAL svizzero.

Delusione fra chi, la quasi totalità dei presenti, sperava di avere dal convegno uno spiraglio per credere alla vita nel cosmo. Interprete di questa speranza, lo scrittore Peter Kolosimo, con una suggestiva relazione sulla possibilità di forme di vita su corpi celesti. Tutti sostengono che sui pianeti

del sistema solare non sono possibili forme di vita simili alle nostre. Ma se guardiamo alla stessa Terra, sono state scoperte forme di vita impensabili. Ci sono bacilli che prosperano nello zolfo e nel metano. Al polo Nord vive un ragno delle nevi trasparente che non si sa come si nutra e che, preso in mano, muore a contatto del calore. Perché non potrebbero esistere, sulla Luna, o sugli asteroidi, microcorpi senza bisogno di ossigeno per vivere?

E perché non pensare a grossi insetti sul fondo dei crateri lunari dove un professore di Monaco di Baviera ha visto muoversi delle ombre dal suo telescopio? E nell'inferno di fuoco della caldissima Venere non potrebbe esistere una organizzazione vegetale, con piante pensanti o semoventi dalle caratteristiche diverse rispetto alle nostre? E su Marte? Studiosi sovietici con cui Kolosimo collabora hanno dimostrato che in un ambiente costruito in laboratorio simile a quello del pianeta rosso, possono vivere insetti, tartarughe, muschi e licheni.

E questi insetti marziani non potrebbero raggiungere gradi di civiltà o di cultura? E così come nei pianeti delle tenebre e del gelo assoluto, quelli fra Giove e Plutone, non potrebbero svilupparsi esistenze simili ai pesci abissali dei nostri oceani? Noi ci morremmo subito, loro no. Nell'universo non saremmo, per forza, dice Kolosimo, tutti eguali, ma se non dei gemelli potremmo incontrare fratelli che non possiamo concepire, ma nemmeno escludere. Sempre che Carter, Breznev, CIA e KGB non tengano tutto nascosto per paura di spaventarci. Semmai è una speranza. Perché eventuali «alieni» dovrebbero essere nemici?

Cesare Medail



**il Voyager va nell'altro mondo  
portando i lamenti di Carter**

di FRANCO GOY

bile appuntamento con Ugo Borsari, che dalla sua Terra ha fatto milioni di chilometri, e il possibile incontro con Nabucco, che se ne va a quasi 4 miliardi e mezzo di chilometri da noi.

Perché i termini esatriti, posta tra la Terra e l'infinito? Perché, mi sento dire nel corso di una intervista, quella di Lyle Broadhurst, un astronomo del Wisconsin di Kila Peak, responsabile di uno dei dieci rapporti affidati al Voyager per la fase transpireare decennale della bombardatura dello Sfor proiettato verso le stelle, «non si tratta di un'osservazione motivata, più lenta, così che le condizioni migliori non siano molto diverse da quelle che vi frequentavano altre

ito

di ANGELO FALVO

# Assametro

**Converimamente, è una provata**

[illegible][illegible][illegible]

Voyager si incaricheranno di compiere nel corso di una missione perimento decennale l'orbita del satellite solare (e anche dopo, quando Voyager-2 sarà lì, di esso). Il grosso pubblico atterrerà un favoloso spettacolo che sarà anche vertiginoso ma che è senza dubbio eccitante. Inutile cercare una traccia nelle informazioni più minuziose che la NASA si divisa di mandare ai suoi abbonati: durante la lunga cavalcata verso il mondo delle cose ancora inedite, ci sarà un'occasione in cui si

congelare che nell'universo si siano moltiplicati dei corpi celesti su quali il processo della vita intervenne da condizioni ammantate favorevoli, sembrerebbe essersi analoghi a quelli verificatisi sul nostro pianeta e forse anche migliori. E allora, perche perdere l'occasione di farci conoscere più a fondo di quanto non rielino i marchingegni in studiati sulle scorie, le meteoriti, le diete dei corpi celesti? Il superamento dei limiti cosmologici, il magnetometro e via, enumerando?

**Carlo** generale delle Nazioni Unite.

**Ci** Capirnono Jimmy Carter? La mente, il presidente degli Stati Uniti, fra gli altri attori i veri protagonisti di un drivo volante, che - noi esseri terrestri siamo ancora dotti in mazzoni, ma siamo in istantaneo rapimento - gli elicotti che stanno rapidamente trasportando in un tutto altro, in una civiltà comune - e cruciale - come interagendo una specie nel profondo buio dello spazio, che noi cerchiamo di conoscere, di vedere, di rendere in movimento.

si e, e avere soltanto un ambiente partendo dal quale si potrebbe avvenire la graduale conquista del mondo. Ma, come si diceva, il "Voyage" di Umberto Eco è un libro di cultura. Come il "Silenzio" non parlare di Ursula e Norberto, è estremamente differente dalla Terra, apparente campo di battaglia di ideologi e di élite.